

zo di Baldo Pisani (fratello del precedente) presidente dell'amministrazione provinciale, dell'ONMI, del consorzio antimafioso, del consorzio antirackettario e dell'ACI. Dirigono le banche attraverso i fratelli Stancati, cognati di Casiani e di Antonozzi, le filiali dei monopoli del nord, la Camera di commercio (sorvegliata da un Perugini), l'Opera per la valorizzazione della Sila, la sezione della Cassa del Mezzogiorno, il consorzio agrario, l'ECA, la Bonominiana, la cassa rurale e artigiana.

Nei casi in cui non riescono a farlo di persona, Casiani, Antonozzi, Stancati, Perugini e Pisani provvedono a far dirigere enti e associazioni dai loro congiunti, come è il caso della società commissaria della FIAT affidata al sig. Abbate, intimo di Stancati, direttore della Banca del Lavoro. Ai cognati, fratelli, cugini e compari è lasciato il compito di riempire gli eventuali vuoti.

Lo strapotere è giunto a tal punto da determinare perfino l'indirizzo politico di altri schieramenti politici, come è il caso del P.L.I., legato al carro democristiano attraverso il suo massimo dirigente proprietario di una tipografia cui vengono affidati tutti i lavori editoriali degli enti controllati.

Che cosa significhi per la popolazione il monopolio democratico, superpartonato dal ministro Casiani, è detto da ciò che accade nel campo creditizio. Per mezzo della Cassa di risparmio e delle altre banche, i clericali svolgono una larga azione di finanziamento, anche della Danimarca. Altri paesi, tra i quali l'Italia, hanno invece assunto un atteggiamento di acquiescenza. Ovunque, tuttavia, si va affermando un largo movimento di opinioni favorevoli all'apertura di negoziati tra Est e Ovest, per i quali esistono concrete possibilità.

Il Movimento italiano della pace ritiene che, di fronte a questa situazione, sia indispensabile e urgente un accordo negoziato per la creazione di una zona di neutralità atomica in Europa, quanto più vasta possibile nella quale sia inclusa anche l'Italia.

Questo accordo costituirebbe un primo passo decisivo sulla via del disarmo e del superamento della contrapposizione dei blocchi militari. Il Movimento italiano della pace giudica necessario promuovere iniziative che possano convogliare nella lotta per questi obiettivi tutte le forze che concordano con gli obiettivi stessi, al di fuori di qualsiasi pretesa ideologica o distinzione organizzativa, onde sviluppare, sulle più larghe basi, un movimento popolare che esprima la volontà di pace del popolo italiano.

Il Comitato sovietico di difesa della pace rinfaccia che nessuna minaccia all'indipendenza e alla sovranità dell'Italia parte, né può partire, dall'URSS, la quale è tutta tesa nello sforzo di realizzazione dei suoi piani economici, sociali, culturali, scientifici, industriali e legati al mantenimento della pace. Amicizia, stima, ammirazione per il popolo italiano animano i popoli sovietici, i quali riconoscono il valore universale del patrimonio di arte e di cultura che è, in Italia, testimonianza di una storia che ha, nel corso dei secoli, esaltato le capacità creative dell'uomo e che da secoli e per secoli riempirà di commovente e rispetto l'animo di ogni popolo e di ogni persona civile.

Per il Comitato sovietico di difesa della pace e il Movimento italiano della pace intendono unire i loro sforzi affinché la reciproca conoscenza e l'amicizia del popolo italiano e del popolo sovietico si consolidi sempre di più anche indipendentemente dai giudizi politici sui rispettivi regimi, in considerazione soprattutto della volontà di pace di entrambi i popoli.

Allo scopo di favorire contatti diretti tra cittadini italiani e cittadini sovietici, il Comitato sovietico di difesa

## DOPO L'INCONTRO DI MOSCA

# Risoluzione approvata dai partigiani della pace italiani e sovietici

Ecco il testo della risoluzione approvata al termine dell'incontro sovietico di difesa della pace italiani e sovietici.

Una delegazione del Movimento italiano della pace e dirigenti del Movimento sovietico di difesa della pace hanno discusso a Mosca, nei giorni 7, 8, 9 e 10 gennaio, la situazione, sono davanti ai partigiani della pace di ogni Paese e, in modo più specifico, dell'Unione Sovietica e dell'Italia, in vista del comune lavoro per la distensione internazionale.

Nel colloquio si è confermata una sostanziale concordanza di giudizio sulla situazione mondiale. Entrambi i movimenti rilevano che in questo inizio del 1958 si manifestano elementi contraddittori che consistono, da un lato, nell'aggravamento della corsa al riarmo, dall'altro lato nella nuova prospettiva di trattative tra le grandi potenze.

Il Movimento italiano della pace sottolinea come, alla recente conferenza della NATO, di fronte alle proposte di installazioni di basi per missili atomici in Europa, si siano manifestate resistenze e perplessità da parte di alcuni paesi e in particolare della Gran Bretagna e della Danimarca. Altri paesi, tra i quali l'Italia, hanno invece assunto un atteggiamento di acquiescenza. Ovunque, tuttavia, si va affermando un largo movimento di opinioni favorevoli all'apertura di negoziati tra Est e Ovest, per i quali esistono concrete possibilità.

Il Movimento italiano della pace ritiene che, di fronte a questa situazione, sia indispensabile e urgente un accordo negoziato per la creazione di una zona di neutralità atomica in Europa, quanto più vasta possibile nella quale sia inclusa anche l'Italia.

Questo accordo costituirebbe un primo passo decisivo sulla via del disarmo e del superamento della contrapposizione dei blocchi militari. Il Movimento italiano della pace giudica necessario promuovere iniziative che possano convogliare nella lotta per questi obiettivi tutte le forze che concordano con gli obiettivi stessi, al di fuori di qualsiasi pretesa ideologica o distinzione organizzativa, onde sviluppare, sulle più larghe basi, un movimento popolare che esprima la volontà di pace del popolo italiano.

Il Comitato sovietico di difesa della pace rinfaccia che nessuna minaccia all'indipendenza e alla sovranità dell'Italia parte, né può partire, dall'URSS, la quale è tutta tesa nello sforzo di realizzazione dei suoi piani economici, sociali, culturali, scientifici, industriali e legati al mantenimento della pace. Amicizia, stima, ammirazione per il popolo italiano animano i popoli sovietici, i quali riconoscono il valore universale del patrimonio di arte e di cultura che è, in Italia, testimonianza di una storia che ha, nel corso dei secoli, esaltato le capacità creative dell'uomo e che da secoli e per secoli riempirà di commovente e rispetto l'animo di ogni popolo e di ogni persona civile.

Per il Comitato sovietico di difesa della pace e il Movimento italiano della pace intendono unire i loro sforzi affinché la reciproca conoscenza e l'amicizia del popolo italiano e del popolo sovietico si consolidi sempre di più anche indipendentemente dai giudizi politici sui rispettivi regimi, in considerazione soprattutto della volontà di pace di entrambi i popoli.

Allo scopo di favorire contatti diretti tra cittadini italiani e cittadini sovietici, il Comitato sovietico di difesa

# Un milione di "Unità", nelle case degli italiani



Tutti i dirigenti del Partito e i redattori del giornale hanno partecipato domenica alla grande giornata di diffusione dell'Unità. Nelle foto: si vedono nell'ordine il compagno Pietro Ingrao, che ha diffuso il giornale con i compagni milanesi, il nostro direttore compagno Reichlin ed Amerigo Terenzi, direttore generale della società editrice dell'Unità.

## IL PROCESSO PER IL «CRACK» ALLA CASSA DI LATINA

# Cervone si mostra sdegnato e offeso ma non chiede di essere interrogato

Il deputato d.c., più volte chiamato in causa, ha fatto distribuire nell'aula del Tribunale la copia di un suo discorso - Il dr. Cusumano svela la tecnica dei finanziamenti

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 20. — Durante un breve intervallo, al processo sullo scandalo della Cassa di Risparmio di questa città, una breve «velina» è stata distribuita ai giornalisti. Si tratta di 22 righe in dattiloscritto, dove si dà notizia di un comizio dell'on. Vittorio Cervone (il deputato dc più volte nominato in questa vicenda) a Terracina. Il parlamentare clericale in quel comizio ha detto (e si tiene a dirlo) che si è sentito a disagio a fare «una precisazione» in materia di finanziamento per deporre, così come ha fatto l'ave. Loffredo, con una lettera al presidente dottor Lazzera in una delle scorse udienze. La «velina», invece, si chiude con poche righe di «copertura» e di «giustificazione» a «della propria onestà» fatta nel comizio dal deputato.

«E' superfluo affermare — ha detto Cervone a Terracina — che qualora la Magistratura vorrà interrogare per accertare le cose siamo qui tutti come ordinati cittadini di un ordinato Stato, ecc.»

Come si vede, il deputato democristiano continua a rimangiarsi le parole e a ripetere che non ha mai detto e non ha mai fatto in piazza. Nulla di più.

L'udienza di oggi è servita a illuminare, sia pure parzialmente, il modo convulso in cui potè effettuarsi il giro di denaro che per alimentare i finanziamenti senza «copertura».

L'imputato chiamato oggi a deporre è stato il dott. Vito Cusumano, proprietario della clinica «Salus» di Formia. Egli si presenta sulla scena del processo apparentemente corretto. La sua clinica si era ingrossata (da 55 a 200 posti-letto), e ben presto «divenne» presente l'esigenza di finanziamenti. Giacché la clinica esprimeva un bisogno di enti statali e parastatali, i crediti relativi a questi «ricoveri» non venivano realizzati che due volte all'anno (Cusumano cominciò a farsi finanziare ottenendo la «cessione» di quei crediti).

Fin a questo momento, la esposizione di Cusumano non ha lasciato trapelare nulla di illegale. Ma, a poco a poco, quando appaiono sulla scena le figure del ragioniere capo della Cassa di Risparmio, Cafagna, quindi del Petrangeli, infine del conte Grillo, le acque cominciano a intorbidarsi. Cafagna, Petrangeli e Grillo sono imputati anche loro in questo processo. Per quanto riguarda il primo, i rapporti di Cusumano con lui si riferiscono a una vettura FIAT che il proprietario della clinica comperò, firmando cambiali, per farla avere al ragioniere capo. Circa Petrangeli, l'imputato, parlando con roce molto accenta, ha riferito che si misero in contatto per «farsi prestiti a vicenda». Nella combinazione a due si inserì una terza persona, il conte Carlo Grillo. Le «operazioni» bancarie del trio cominciarono a essere molto più esplicite e cumulate con tutte le altre pensioni di cui i medici potessero eventualmente fruire. Essa è reversibile a favore del figlio, se orfani di entrambi i genitori, nella misura del 50% per ogni figlio.

A favore dei medici non ammessi al trattamento di pensione ENPAM e che non raggiungono un reddito di L. 60 mila mensili è prevista l'erogazione di un assegno di mutualità la cui misura attuale, superiore di revisione, è di L. 200 mila mensili.

## Comparini autorizzato a sposare l'inglesina

# Una lettera di don Gaggero

Il nulla-osta del comandante del C.A.R. di Como inviato nella capitale inglese

Il comandante del C.A.R. di Como, al quale il soldato viareggino Giulio Comparini aveva fatto pervenire domanda per contrarre matrimonio con la signorina Shirley Holmes, la «ragazza dal cuore bucato», ha oggi concesso l'autorizzazione richiesta.

Il relativo documento di nulla-osta è stato spedito all'addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia a Londra, per la consegna all'interessato.

MELFI, 20. — Indetta dal Comitato unitario per la istituzione della terza provincia lucana è stata ripresa a Melfi la agitazione per sollecitare in Parlamento la discussione dell'apposito disegno di legge. Oggi è stato attuato uno sciopero generale con la partecipazione quasi totale della popolazione degli esercenti.

ROVIGO, 20. — L'amministrazione comunale di Rovigo è in crisi da oggi con il completo fallimento della giunta composta da D.C., socialdemocratici e liberali, presentando il bilancio preventivo per il 1958 non ha ottenuto i 21 voti di maggioranza necessari.

Dopo il voto del Consiglio, il sindaco, dott. Zorzato, ha dichiarato che la giunta non si ripresenterà una terza volta e pertanto si considera dimissionario.

Succederà prossimamente un commissario prefettizio, della cui gestione comunale è rimasta unica responsabile la D.C. con l'avallo dei suoi alleati socialdemocratici e liberali.

MELFI, 20. — Indetta dal Comitato unitario per la istituzione della terza provincia lucana è stata ripresa a Melfi la agitazione per sollecitare in Parlamento la discussione dell'apposito disegno di legge. Oggi è stato attuato uno sciopero generale con la partecipazione quasi totale della popolazione degli esercenti.

ROVIGO, 20. — L'amministrazione comunale di Rovigo è in crisi da oggi con il completo fallimento della giunta composta da D.C., socialdemocratici e liberali, presentando il bilancio preventivo per il 1958 non ha ottenuto i 21 voti di maggioranza necessari.

Dopo il voto del Consiglio, il sindaco, dott. Zorzato, ha dichiarato che la giunta non si ripresenterà una terza volta e pertanto si considera dimissionario.

Succederà prossimamente un commissario prefettizio, della cui gestione comunale è rimasta unica responsabile la D.C. con l'avallo dei suoi alleati socialdemocratici e liberali.

## Non ci sono più tram per le vie di Firenze

Stante l'ultimo tram fiorentino ha compiuto l'ultima corsa. Alle 1.15 il tram della linea 17 ha effettuato il suo ultimo collegio a mezzo della Stazione e piazzale delle Cascine ed è poi entrato nel deposito di piazza Alberti, dove verrà smontato e trasportato in un ultimo sferagliare tutta la città, porzione così il suo saluto ai fiorentini addormentati.

## Imminente la pubblicazione del decreto che concede le pensioni ai medici

I criteri di gestione del nuovo ente esposti dal presidente

Con decreto in corso di pubblicazione il ministro del Lavoro ha approvato il regolamento di previdenza a favore dei medici e dei loro superstiti, che sarà gestito dall'ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (ENPAM).

Il prof. Benazzone, presidente dell'ente, ha parlato in una conferenza stampa l'importanza delle innovazioni previdenziali per la prima volta sperimentate, che si riassumono nell'adeguamento pressoché automatico delle prestazioni al mutare del potere di acquisto della moneta, e nel fatto che la Cassa di previdenza è stata realizzata senza contributi diretti od indiretti da parte dello Stato.

Il regolamento prevede la possibilità di riscatto del 20 per cento di anzianità convenzionale mediata il pagamento di 10 annualità di contributi e cioè di lire 240.000 complessive oltre all'uno per mille del reddito di R.M. accertato nell'ultimo anno.

La pensione ENPAM è esplicitamente cumulabile con tutte le altre pensioni di cui i medici potessero eventualmente fruire. Essa è reversibile a favore del figlio, se orfani di entrambi i genitori, nella misura del 50% per ogni figlio.

A favore dei medici non ammessi al trattamento di pensione ENPAM e che non raggiungono un reddito di L. 60 mila mensili è prevista l'erogazione di un assegno di mutualità la cui misura attuale, superiore di revisione, è di L. 200 mila mensili.

## Mentre prosegue l'agitazione per gli esami di Stato

# Gli studenti assenti all'apertura dell'anno accademico a Milano

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 20. — La crisi che travaglia i nostri atenei ha avuto questa mattina una nuova manifestazione. L'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi di Milano, che ha assistito il Presidente della Repubblica si è svolta infatti senza la partecipazione degli studenti. Il mancato e disinteressato preavvertito l'on. Gronchi, con un telegramma di ossequio nel quale esprimeva «senza di rammarico e disincanto» l'astensione degli studenti per l'astensione della inaugurazione dell'anno accademico e rinnovavano il loro «devoto omaggio al Capo dello Stato di fronte alla libertà democratica».

I motivi dell'astensione stanno in un contratto originato dalla discussione dei istituti di medicina e di farmacia, mentre non si è disposto per l'organizzazione di una mensa di studio per gli studenti non residenti a Milano.

Richieste sacrosante, ma che ci sembra non siano in contraddizione con la ricostruzione del nuovo ateneo. La nostra Università è stata fondata da un atto di grande dignità e moralità. Le dice nella informazione che io ho rifiutato una professione dopo aver fatto un corso, ben altro sarebbe stato il provvedimento della Chiesa contro di me. Quanto alla dichiarazione di don Gaggero, che è stato pubblicato sull'organo ufficiale del partito comunista, essa fu inviata, tramite agenzie a tutti i giornali e a tutti i comitati, non soltanto dall'Unità.

Circa i miei «atteggiamenti nei confronti della Chiesa», non ho mai dichiarato di essere un «rappresentante della Chiesa Cattolica». Anche nel recente viaggio a Mosca e a Parigi, ho sempre e sempre, la mia reale condizione e quanto ho fatto, l'ho fatto, come sempre per dare un sincero contributo a quella causa, che è solo la mia, e che non può permettere il superamento dei contrasti. L'arrivo all'incontro e al confronto di tutti i comitati per tutto il corpo ed infine nell'amore.

Ho chiesto questa rettifica a norma e nei modi di legge, ma sono convinto che lei lo avrebbe fatto anche soltanto in nome della verità.

Molto serenamente e cordialmente. P. Gaggero - P. Gaggero

## Uccide il suocero e minaccia la moglie che terrorizzata si getta dalla finestra

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 20. — Una feroce tragedia si è verificata ieri nelle campagne di Somma Vesuviana: un uomo ha ucciso il suocero, e ha tentato di uccidere la moglie. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

## Uccide il suocero e minaccia la moglie che terrorizzata si getta dalla finestra

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 20. — Una feroce tragedia si è verificata ieri nelle campagne di Somma Vesuviana: un uomo ha ucciso il suocero, e ha tentato di uccidere la moglie. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

## Uccide il suocero e minaccia la moglie che terrorizzata si getta dalla finestra

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 20. — Una feroce tragedia si è verificata ieri nelle campagne di Somma Vesuviana: un uomo ha ucciso il suocero, e ha tentato di uccidere la moglie. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

## Uccide il suocero e minaccia la moglie che terrorizzata si getta dalla finestra

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 20. — Una feroce tragedia si è verificata ieri nelle campagne di Somma Vesuviana: un uomo ha ucciso il suocero, e ha tentato di uccidere la moglie. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

## Uccide il suocero e minaccia la moglie che terrorizzata si getta dalla finestra

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 20. — Una feroce tragedia si è verificata ieri nelle campagne di Somma Vesuviana: un uomo ha ucciso il suocero, e ha tentato di uccidere la moglie. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri nelle campagne di Somma Vesuviana. Un uomo di 77 anni, ed ha tentato di uccidere la moglie, che si era gettata dalla finestra, e di uccidere il suocero. La donna, che si era gettata dalla finestra, è stata salvata.

## Estratti di premi per i buoni del Tesoro

Ha avuto luogo la terza estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di buoni del Tesoro novenni, di scadenza il 31 aprile 1964.

I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle tre serie.

Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al buono numero 362.537.

Quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri: 1.319.703; 1.603.844; 1.826.588; 2.429.651.

I venti premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri: 10.383; 124.491; 376.800; 442.336; 1.065.313; 1.168.404; 1.156.908; 1.163.294; 1.258.319; 1.267.706; 1.274.906; 1.306.362; 1.343.813; 1.393.586; 1.472.051; 1.547.716; 1.533.716; 1.624.363; 1.896.376 e 1.898.781.